

Dopo il terremoto che ha sconvolto la popolazione di Haiti provocando la morte di migliaia di persone, è partita la gara della solidarietà. Nell'isola caraibica gli aiuti umanitari stanno giungendo da tutto il mondo, Italia compresa e anche l'Unicef di Livorno vuole contribuire in maniera importante per cercare di lenire il dolore di coloro che in un solo giorno hanno perso tutto quello che possedevano, famiglia compresa.

In occasione della partita di domenica tra Livorno e Napoli infatti allo stadio Armando Picchi saranno presenti dei contenitori nei quali i tifosi possono effettuare la loro donazione. Non importa quanto ognuno deciderà di versare: è il gesto che conta. Questa importante iniziativa è stata voluta da Paola Bachini, presidente Unicef di Livorno: «Vogliamo sollecitare il popolo livornese ad aiutare chi sta soffrendo, ovvero gli abitanti di Haiti. Domenica ci saranno dei nostri volontari che saranno ben riconoscibili: quello che chiediamo è solo un piccolo contributo. Basta anche un euro a testa e la somma che si raccoglirebbe sarebbe davvero importante. L'appello che voglio lanciare è quello di essere generosi e di vedere quello che sta succedendo oltreoceano». Adesso arrivano i problemi maggiori: il sisma a raso al suolo Haiti, ora c'è da ricostruire sia quello che non c'è più, ma anche la vita di migliaia di persone che sono rimaste da sole e hanno perso parenti e amici: «Anche il supporto psicologico è importante. Cibo e

SOLIDARIETÀ Il ricavato andrà alla popolazione colpita dal terremoto. «Contribuite numerosi»

Unicef fa il tifo per Haiti

Domenica l'associazione promuove una raccolta fondi allo stadio Armando Picchi

medicines non devono mancare in questo momento, dobbiamo essere vicini a coloro che hanno subito un grande trauma». Bachini sottolinea come quella di domenica non sarà certo l'ultima iniziativa: «Se seguiranno delle altre. Aspettiamo indicazioni dal comitato italiano. Spesso i soldi arrivano solo nei momenti di massima emergenza, noi dovremo es-



■ Bachini, presidente Unicef

sere bravi a farli arrivare sempre. Nei prossimi mesi continueremo a raccogliere fondi e tutti quelli che ci vogliono dare una mano saranno i benvenuti. Cercheremo di agganciarci ad eventi importanti come le partite di calcio. Chiunque è libero di passare da noi a fare una donazione. I fondi partiranno il prima possibile».

Riccardo Campopiano

Brigate di solidarietà attiva in campo con la Curva nord

Anche le Brigate di Solidarietà Attiva, da sempre impegnate e presenti in fatto di solidarietà, in collaborazione con la Curva nord di Livorno hanno organizzato domenica prossima in occasione dell'incontro Livorno - Napoli una raccolta fondi a sostegno delle associazioni che operano ad Haiti. La scelta, dopo accurata analisi ricadrà tra "Save the Children" - "Medici senza Frontiere" - "Associazione medici Cubani" e altre. Una parte del ricavato servirà inoltre a realizzare un progetto per l'allestimento estivo

di un campo a sostegno degli immigrati sfruttati, i nuovi braccianti del ventunesimo secolo, nelle regioni del Sud Italia.

«Domenica metteremo un grande striscione all'interno dello stadio», ha anticipato Marco Cavallini, delle Brigate di solidarietà attiva, «e saremo presenti con uno stand. Sarà possibile contribuire alla causa prima e dopo la partita».

Le Brigate di solidarietà attiva si sono rese protagoniste di una raccolta fondi anche il 6 aprile 2009: a poche ore dal terremoto

che ha colpito l'Abruzzo. In poco tempo sono stati raccolti circa 6 mila euro.

«L'esperienza, che ha visto impegnati oltre 700 volontari», racconta Cavallini, «non è ancora finita e molti di noi si trovano ancora in Abruzzo, me compreso, e continuano a dare una mano ai sopravvissuti al terremoto».

L'appello ai livornesi è dunque chiarissimo: «Partecipate numerosi alla partita di domenica prossima e contribuite».

F.B.

Voto alla vergine Le offerte dei fedeli ai terremotati

Tra pochi giorni Livorno ricorderà un evento tragico, che superò grazie alla fiducia in Maria: il terremoto del 27 gennaio 1742. Per ringraziare la Madonna la cittadinanza promise alla Vergine di offrire ogni anno la cera votiva che alimenta la lampada al Santuario di Montenero e posticipare l'inizio dei festeggiamenti del carnevale.

Proprio nei giorni in cui la città ricorda questo dramma, il mondo vive l'attualità della tragedia del popolo di Haiti. La celebrazione del Voto di quest'anno sarà dedicata alle vittime del terremoto haitiano e a tutti coloro che sono sopravvissuti.



■ La celebrazione del 2009

Le offerte raccolte nelle parrocchie domenica e durante la celebrazione del 27 saranno destinate agli interventi di Caritas Italiana ad Haiti. **Il programma di mercoledì** - Alle 10 al Santuario di Montenero, offerta della cera votiva da parte dell'Arciconfraternita di Santa Giulia a nome della cittadinanza livornese, a seguire Celebrazione Eucaristica presieduta dal vicario generale della Diocesi di Livorno, Monsignor Ezio Morosi.

Alle 17.30 in piazza Grande, recita del Rosario e omaggio floreale all'immagine della Beata Vergine Maria (con la collaborazione dei Vigili del Fuoco)

Alle 18 in cattedrale, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Simone Giusti.

INIZIATIVE Parte il nuovo progetto dell'associazione Don Nesi vincitore del bando Cesvot 2009

A Corea tra libri e fiabe animate

Ancora pochi preparativi e partirà ufficialmente un progetto unico nella storia della città e del quartiere Corea. Un ventaglio di iniziative e servizi con un unico, indiscusso protagonista: il libro.

"Nati per leggere in Corea" è il nuovo progetto dell'associazione Don Nesi, rivolto ai bambini fra i 6 mesi e i 14 anni che intende promuovere la lettura e il libro, strumento di crescita e integrazione sociale. A breve prenderà il via la distribuzione porta a porta, a tutti i genitori dei bambini fino a 6 anni, di un vero e proprio "kit di lettura" con 4 libri differenziati per fasce di età. La seconda fase del programma che coinvolge invece i bambini dai 6 ai 14 anni, è stata aperta con la creazione di una sala adibita a ludoteca - biblioteca alla sede del



■ L'ingresso all'associazione Don Nesi in Corea

villaggio scolastico di Corea, operativa da lunedì. La sala è attrezzata con libri e dvd educativi forniti dalla libreria Gaia scienza, insieme a giochi e spazi confortevoli.

«In questi primi giorni l'affluenza è ancora bassa», spiega uno degli

operatori, «appena il progetto sarà partito completamente daremo il via alle attività di lettura animata». Gli operatori leggeranno ai piccoli alcune fra le più celebri fiabe, rappresentate da un gruppo di animatori e clown.

In programma anche una serie di attività esterne: escursioni letterarie, animazione in strada, l'allestimento di due "bibliobus". «Si tratta di due autobus che abbiamo avuto in concessione da una società di Pontedera», spiegano dal centro, «uno sarà adibito a biblioteca-ludoteca e stazionerà permanentemente nei giardini dell'associazione, l'altro servirà per organizzare una serie di uscite».

Un progetto importante per il quartiere Corea e soprattutto un progetto di qualità, tanto da essersi aggiudicato il bando per i percorsi di innovazione Cesvot, il centro servizi di volontariato in Toscana che ha quindi finanziato tutte le attività. Le mamme del quartiere sembrano aver gradito l'idea della ludo-biblioteca. «Uno spazio alternativo per i nostri bambini», dicono.

L'associazione don Nesi Corea aprirà i suoi locali dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19 con l'obiettivo di diffondere capillarmente il libro e la lettura.

Martina Corirossi

SCUOLE Attività in classe, uscite didattiche e visite a Palazzo Civico

Combattere il bullismo attraverso il teatro

Far riflettere i ragazzi sul bullismo e sulle regole del "vivere insieme", attraverso il teatro, i giochi di ruolo, le uscite didattiche a Palazzo Civico e nelle circoscrizioni. E' l'impostazione innovativa di un progetto per l'educazione alla socialità promosso dal Ciaf "Edda Fagni" del Comune di Livorno in collaborazione con il comando di Polizia Municipale di Livorno, l'ufficio minori della questura di Livorno e l'ufficio servizio sociale minorenni di Firenze del dipartimento per la giustizia minorile. Il progetto, che è partito in questi giorni, è rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado "G. Bartolena" che collabora all'organizzazione. Come spiega l'assessore alle attività educative Carla Roncaglia, "la tendenza generale all'aggressività può essere contrastata creando situazioni di



■ Un atto di bullismo

riflessione, di apertura all'altro, di incontro.

"Interviste al bullismo" si articolerà attraverso attività in classe con operatori, uscite didattiche guidate, visita alla circoscrizione e a Palazzo Civico per conoscere luoghi e persone impegnate nell'organizzare le condizioni per la vita della comunità. Ci saranno anche attività in classe con operatori teatrali.

LA TESTIMONIANZA I ricordi dell'ammiraglio Casini, superstite dell'affondamento della corazzata

Gli ultimi giorni della "Roma"

Nove settembre 1943, ore 16.11. È il preciso momento in cui la Corazzata Roma affonda dopo essersi spezzata in due tronconi sotto le bombe lanciate dagli aerei tedeschi nel golfo dell'Asinara. Un centinaio di superstiti delle 1800 persone che componevano l'equipaggio si trae in salvo buttandosi in mare, e vedendo colare a picco la nave urla "Addio Roma, viva l'Italia". L'ultimo testimone ancora in vita della tragedia è l'ammiraglio Vincenzo Casini, prossimo ai 90 anni, che mercoledì ha condiviso i dolorosi ricordi con gli ospiti presenti al Circolo ufficiali della Marina. La conferenza, promossa dalla sezione livornese dell'Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia), ha assunto i tratti di un viaggio nel passato, fedele alla storia e toccante dal punto di vista umano. «Prima di iniziare voglio salutare dal profondo del cuore le famiglie dei caduti della Roma», ha detto l'ammiraglio, «nel 2003 per la ricorrenza del 60esimo anniversario



■ L'ammiraglio Casini riceve un dono dal comandante dell'Accademia Navale Rosati

il presidente Ciampi invitò gli italiani a ricordarli con gratitudine, rispetto e stima perché furono i primi caduti della guerra di liberazione sacrificatisi per un ordine triste e amaro». Era poco più che ventenne Casini quando si imbarcò sulla regia nave nella primavera del 1943 da guardiamarina destinato alla torre 3 grosso calibro. Salito a bordo sgranò gli occhi di fronte all'imponenza della Roma, varata nel 1940. Casini ha ripercorso quei terribili giorni di

settembre, con il paese in ginocchio stremato dalla guerra, la resa siglata il giorno 3 a Casibile, in Sicilia, con gli anglo-americani e la notizia tenuta nascosta ai capi di stato maggiore delle tre forze armate italiane fino alla notte tra il 7 e l'8. Fu ordinata la completa dislocazione della flotta nei porti in mano agli alleati e ci volle la capacità di persuasione dell'ammiraglio Bergamini, comandante della squadra navale, per far accettare la decisione ai marinai. Partita da La Spezia la Corazzata Roma, comandata dal capitano di vascello Del Cima, non raggiunse mai La Maddalena, bombardata dai tedeschi saputo dell'armistizio.

Arianna Fanucchi